

Terzo Settore, avremo un meccanismo trasparente e pienamente accessibile che costituirà, finalmente, il punto di riferimento per tutti i soggetti del terzo settore oggi "confusi" da una miriade di elenchi. Oggi, infatti, se ne contano almeno 33: quello connesso al 5 per mille, quelli relativi alla promozione sociale e al volontariato, e molti altri ancora. Piena conoscibilità e chiarezza, quindi, e questo renderà più facile al cittadino sapere chi ha di fronte nel momento in cui vuole fare una donazione. In questo modo si renderà più fluida l'azione della Pubblica amministrazione nei confronti di soggetti che siano effettivamente meritevoli di un sostegno o di una promozione, secondo il dettato del citato articolo 118 della carta costituzionale. Trasparenza, accessibilità e un rapporto che consenta di creare un circuito virtuoso tra organizzazioni profit e non profit. Già oggi, d'altro canto, molte delle tematiche e delle scelte che vengono fatte nel mondo dell'economia sociale, del non profit, possono tras migrare al mondo profit e viceversa. Credo che promuovere questa contaminazione, nel senso positivo della parola, sia un fattore di crescita e di sviluppo per gli anni a venire".

Sarà più facile accedere alla personalità giuridica per le Fondazioni?

"Rivedremo, in generale, non solo per le fondazioni, ma per tutti gli enti del libro primo del Codice Civile, come associazioni, comitati e fondazioni, la possibilità di avere una procedura semplificata".

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

per il riconoscimento della personalità

giuridica. Per le fondazioni è obbligatorio avere la personalità giuridica, per tutti gli altri, no. Oggi i 2/3 delle associazioni sono non riconosciute: sarà una nuova opportunità, per chi desidera avere una tutela giuridica chiara; l'importante è rimuovere il calvario attualmente necessario per avere il riconoscimento di personalità giuridica".

Il Servizio civile da nazionale diventa universale?

"Sarà sempre volontario e non obbligatorio, come qualcuno chiede. Vorremmo, entro il 2017, poter rispondere positivamente a tutte le domande, a tutti i giovani che desiderano fare il Servizio civile. Oggi abbiamo già circa 100mila richieste. L'anno scorso avevamo solo 15mila posti, quest'anno saranno 50mila. Daremo così a tutti i giovani che lo chiederanno la possibilità di svolgere un Servizio che sia caratterizzato da impegno civico volontario, che sia un servizio per la comunità e che sia utile anche per la formazione civica e professionale della persona".

Come è stato modificato l'accesso al 5 per mille?

"Non è ancora stato modificato, ma ci sono due linee di indirizzo: anzitutto saranno rivisti i criteri di accesso al beneficio. Ciò significa che ci saranno possibilità più concrete per svolgere effettivamente attività di interesse generale, producendo un valore sociale che abbia un impatto misurabile e identificabile. In secondo luogo, chiederemo a tutti gli enti beneficiari di rendere totalmente trasparente l'utilizzo delle risorse che i cittadini avranno voluto destinare loro. Lo do-

vanno fare in forme che sono ancora da prevedere, ma è un criterio per premiare in qualche modo tutti quegli enti che rendono totalmente trasparente l'utilizzo di risorse pubbliche; la finalità deve essere chiara, limpida e anche il meccanismo con cui questa finalità è perseguita deve essere totalmente conoscibile".

Come verrà impostato il sistema dei controlli e della valutazione d'impatto?

"Avremo tre tipologie di azioni di controllo: presso la Presidenza del Consiglio sarà istituito un comitato di orientamento strategico e di coordinamento di tutte le attività di questo settore, che oggi sono trasversali a più ministeri. In secondo luogo, il ministero del Lavoro si occuperà di rendere uniforme l'applicazione della nuova disciplina su tutto il territorio nazionale, anche in coerenza con gli indirizzi che il nuovo organismo che andremo a costituire - il Consiglio nazionale del Terzo Settore - avrà dato come linee di fondo per l'applicazione della nuova normativa. In ultimo, il ministero del Lavoro avrà anche il compito di esercitare un controllo, indirizzato preminentemente sulle organizzazioni che hanno bilanci e attività di carattere economico rilevante. Ricordo che i 2/3 delle organizzazioni censite dell'Istat hanno bilanci sotto i 30mila euro. Serve, in questo senso, un'opera di accompagnamento, in modo che le attività siano svolte in modo limpido e chiaro; i controlli, affinché non siano dispersivi né inutili e costosi, devono essere indirizzati su quel 5% di organizzazioni che producono più dell'81% del fatturato del Terzo Settore. Questa sarà la nuova funzione che il ministro dovrà esercitare".